Anno XL | Lunedì 23 Luglio 1906 | Conto corrente con la posta | N. 176

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI
Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il colpo di Stato in Russia

IL DECRETO DI SCIOGLIMENTO DELLO DUMA

Pietroburgo, 22. — Un ukase dell'imperatore scioglie la Duma dell'impero, ordinando la convocazione della nuova Duma pel 6 marzo 1907. La data delle nuove elezioni sarà ulteriormente pubblicata.

In seguito a questo ukase Goremikine lascia la carica di presidente del Consiglio che è assunta da Stolypine. Questi conserva pure le funzioni di ministro dell'interno.

Lo stato di difesa rinforzata è proclamato nella città e nel governo di Pietroburgo. Lo stato d'assedio fu proclamato nel governo di Kiew, ove il partito rivoluzionario aveva l'altro ieri manifestato fieri propositi.

Il principio della fine?

Vienna, 22. — L'*Agenzia viennese* reca da Pietroburgo: In risposta al decreto di scioglimento della Duma, la federazione generale dei ferrovieri proclamò lo sciopero in tutta la Russia. Benchè il relativo manifesto fosse subito sequestrato, entro il mattino tutti i vagoni e tutti i locali delle stazioni furono tappezzati dei proclami invitanti ad aderire allo sciopero. Il Consiglio dei ministri che decise lo scioglimento durò dalle 3 pom. fino a tarda notte.

I motivi dello scioglimento saranno comunicati mediante un manifesto imperiale alla popolazione e vi si rivolgerà un appello al patriottismo del popolo russo ammonendolo di astenersi da manifestazioni inconsulte.

Al Consiglio dei ministri assistevano lo czar, i granduchi, la czarina vedova e Trepow.

Il decreto di scioglimento venne comunicato per telefono dal neo eletto presidente dei ministri Stolypin al presidente della Duma che lo comunicò a sua volta ai deputati presenti aggiungendo: «Questo è il principio della fine». I deputati espressero rumorosamente il loro sdegno; si allontanarono però subito in vista dell'enorme apparato di forza concentrato dintorno alla Duma. Il palazzo venne occupato militarmente.

Commenti della stampa francese

Parigi, 22. — Il *Journal des Debats* dice che lo scioglimento della Duma è effetto dell'imprudenza della Duma che voleva dirigere un appello al popolo sulla questione agraria senza tener conto dei progetti di legge agraria del Governo.

Ma lo scioglimento è un errore, la crisi è aperta e non potrà svolgersi senza violenza.

I *Debats* consigliano lo Czar a non tornare al regime dell'assolutismo.

Il *Temps* dice che i consiglieri di Stato hanno fatto commettere allo Czar un errore irreparabile, gli hanno fatto violare le promesse da lui sottoscritte con la convocazione della Duma.

Questa non ha giustificato col suo contegno le misure prese contro di lei. L'avvenire è oscuro.

L'IMPORTANZA STRATEGICA DELLA NUOVA LINEA Vienna-Trieste

Avviso agli antimilitaristi

Vengono molto commentate le dichiarazioni fatte dal capo dello stato maggiore generale Beck al corrispondente triestino della *Neue Freie Presse*, circa la nuova congiunzione ferroviaria con Trieste. Il generale Beck, dopo aver rilevato l'importanza commerciale della nuova linea, soggiunse:

— Dal punto di vista strategico, essa costituisce una nuova linea di marcia verso l'Isonzo, mentre finora a questo scopo, poteva provvedere solo da Süd bahn, che essendo l'unico sbocco di tutte le ferrovie ungheresi, avrebbe dovuto sobbarcarsi all'occorrenza a un compito troppo grave.

In proposito si rileva che furono appunto i circoli militari quelli che, pur insistendo per la seconda congiunzione con Trieste, fecero la maggior opposizione al primo progetto governativo, meno costoso, obbligando lo Stato per ragioni strategiche, a preferire il progetto tracciato dalle autorità militari, che imposero così allo Stato delle spese enormi in confronto di quelle comportate dal primo progetto

La rielezione dell'on. Ferrarini

Modena, 22. — Ecco i risultati dell'elezione politica nel Collegio di Modena: iscritti 6254; votanti 2215: Ferrarini Lodovico voti 2035; schede bianche e disperse 180.

LA FESTA ITALIANA IN MARE A ZARA a favore della Lega Nazionale

Zara, 21. — Iersera ebbe luogo una grande frescata in mare a favore della «Lega Nazionale». La festa riuscì perfettamente. Quattro vapori, illuminati alla veneziana, stracarichi di popolo, presero il largo, mentre le rive gremite di gente, presentavano un magnifico colpo d'occhio.

L'entusiasmo fu straordinario. Gli inni patriottici furono replicati infinite volte, mentre formidabili acclamazioni a Zara italiana echeggiavano sul nostro bel mare, calmo e tranquillo, quasi avesse voluto contribuire alla riescita della festa L'incasso fu rilevante.

Si noti che i croati, d'accordo con alti i. r. funzionari austriaci, pretendevano di protestare contro questa festa italiana, fatta in casa nostra ed all'uopo aprirono una sottoscrizione per le scuole croate alla quale contribuirono, in segno di sprezzo contro Zara, numerosi i. r. impiegati dello Stato.

Ma ciò non servì che ad eccitare maggiormente gli animi e rendere più animata e proficua la festa italiana.

La solenne cerimonia per la riabilitazione di Dreyfus

Parigi, 22. — La cerimonia della consegna della croce di cavaliere della legion d'onore al capo di squadrone Dreyfus, ha avuto luogo alle 2 alla scuola militare nel piazzale dell'artiglieria, dove era avvenuta la degradazione di lui dopo la condanna. Fu la cerimonia della riabilitazione solenne.

Vi presenziarono la moglie ed il figlio di Dreyfus, il generale Picquard in borghese, il procuratore generale della cassazione Baudoin, Anatole France, illustre scrittore ed altri invitati.

Dreyfus è giunto alle 2.30 in piccola tenuta. Gli ufficiali comandanti la seconda batteria di artiglieria riuniti nel piazzale della scuola militare, si avvanzarono verso di lui, lo salutarono e gli strinsero la mano.

Dreyfus andò quindi nella sala del gran rapporto ove il comandante Targes lo presentò al generale Gercin. La consegna della decorazione fu fatta dal generale Gillain, presenti due batterie e un distaccamento di artiglieria comandato dal generale Targes e due squadroni di corazzieri.

Dreyfus, che soffre di disturbi di cuore, ha avuto una crisi molto violenta, ma si è ristabilito prontamente grazie alla sua forte fibra. Durante il cerimoniale ordinario vi furono alcune grida di viva Piquart ed applausi.

Dopo la cerimonia, gli ufficiali presenti andarono a visitare Targes e Dreyfus. Il figlio di Dreyfus abbracciò suo padre piangente. Anatole France strinse la mano lungamente a Dreyfus, che gli disse: «Vi ringrazio perchè siete uno di coloro che lavorano sempre per il paese».

Anatole France gli rispose: «Non ho alcun merito per la riconosciuta giustizia».

In una lettera pubblicata dal *Soir* e diretta al ministro della guerra, il generale Andrè domanda a Etienne di voler ordinare che una cerimonia militare pubblica abbia luogo per cancellare dall'animo di Dreyfus il ricordo del supplizio spaventevole che ha sofferto il giorno della sua degradazione militare il 5 gennaio 1895 dinanzi alla guarnigione di Parigi, riunita nel cortile della Scuola militare. Il generale comandante la piazza di Parigi pronunzierà la formula di riconoscenza e rimetterà al comandante Dreyfus una sciabola di ordinanza in nome del governo della repubblica. Le truppe sfileranno dinanzi al comandante Dreyfus.

Un treno diretto assalito dai briganti nelle vicinanze di Budapest

Budapest, 22. — Nelle vicinanze della capitale fu commesso stanotte un'audace ed incredibile rapina. Trenta individui armati fino ai denti fermarono il treno diretto e diedero l'assalto al bagagliaio. Impossessatisi d'ogni cosa i briganti si diedero alla campagna. Avendo distrutte anche le polizze di carico, non è possibile accertare l'entità del furto.

Crisi agraria risolta

Ravenna, 22. — E' avvenuto oggi l'accordo fra i proprietari e i rappresentanti dei braccianti e dei contadini.

L'accordo durerà sei anni compreso questo.

Ecco una buona notizia. I contadini romagnoli hanno fatto la pace con le macchine crumire: e auguriamo che essa duri dopo sei, molti altri anni.

NECROLOGIO

La notizia della morte del senatore Luigi Chinaglia fece dolorosa impressione in tutta Italia, ma specialmente nel Veneto ove l'eminente parlamentare era amato. Fece con Garibaldi le campagne del 60, poi quelle del Trentino nel 66 Deputato di Montagnana da parecchie legislature fu presidente della Camera nel 1899 Aveva 65 anni.

GENTILUOMINI!

Giuseppe Petrai, il brioso scrittore, scrive da Roma il seguente articolo che contiene delle osservazioni molto assennate sul «teppismo», una delle peggiori piaghe d'Italia:

Ero anch'io a Frascati, domenica sera, e mi sono trovato presente al disastroso scontro sulla tramvia. Se invece dei miei cinquant'anni ne avessi venti è probabile che, invece di riportar sane le ossa a casa, sarei stato nel numero dei feriti o dei contusi, poichè avrei tentato di conquistare un posto anch'io sulla vettura che faceva ritorno a Roma. A vent'anni si è impazienti e audaci, e io, a quell'età, ero impazientissimo e audacissimo. E' questa la prima volta in cui mi sono congratulato meco stesso di esser nato sotto il paterno regime di S. A. Leopoldo II, granduca di Toscana,

Vero è che allora non esistevano i tram, e appena appena cominciava a serpeggiare tra Firenze e Livorno la prima linea ferroviaria; però a quei tempi vigevano, in fatto di ordine pubblico, altri sistemi.

In Toscana esisteva allora, come esiste anche adesso, una certa classe di individui chiamati «beceri»: gente ineducata, prepotente, che si distingueva a primo aspetto anche per la sua originale foggia di vestire. Consisteva essa in un gran cappellaccio a cencio portato sulle ventitrè, un giubbettino a un solo bottone e così corto che scopriva... la parte più larga dei pantaloni; i quali pantaloni erano tagliati, dirò così, a parentesi, larghi e ricurvi sulla coscia, ove si apriva la tasca, e terminati quasi a ghetta sul collo del piede. Il «becero» camminava ordinariamente in aria spavalda, con le mani in tasca, e la buon'anima di Carlo Lorenzini («Collodi») spiegava come quelle tasche fossero così larghe per potervi contenere tutti i «cazzotti» di cui i «beceri» andavano sempre provvisti.

**

Io non so se allora, a Roma, i così detti «vassalli», sinonimo romanesco di «beceri», avessero anche loro una montura speciale; certo è che, adesso, per quella uguaglianza sociale che ci livella tutti, almeno esteriormente, i «beceri» a Firenze, i «vassalli» a Roma, i «barabba» a Torino, e via dicendo, hanno gettato le assise loro speciali, e — all'abito, s'intende — distingui difficilmente la persona così detta per bene da quella che non è.

Vi sono, almeno a Roma, dei «teppisti» — nome oramai generico per tutte le provincie del regno — che sembrano «paini».

Non si può credere che cosa furono capaci di fare, domenica sera a Frascati codesti «paini», in panama, guanti di filo, e mazzettina. Dopo avere scorazzato tutto il giorno per la piccola città, in comitive più o meno rumorose, cantando, urlando, facendo baccano, all'ora di partire, gettaronsi sulle due carrozze che ripartivano per Roma, come — mi si passi l'irriverente paragone — soldati all'assalto di una trincea. Si arrampicavano un po' d'appertutto, pestando donne e ragazzi, spezzando i cristalli e passando dai finestrini, rigettando gli altri a colpi di gomito, a calci, pigliando questo e quello per il petto e ributtandolo indietro, occupando di prepotenza le cabine riservate ai soli conducenti e rispondendo con insulti e con minaccie all'invito cortese dei carabinieri e delle guardie che li invitavano a scendere.

Il disastro fu senza dubbio originato da loro, poichè non era possibile accostarsi ai freni. E ciò che è successo domenica, succede sempre. Parimenti non c'è verso di ottenere — nonostante sia severamente proibito di stare attaccati durante la corsa all'esterno delle vetture — non c'è verso di ottenere, dico, che gruppi di codesti graziosi viaggiatori non si ostinino a voler rimanere appesi all'esterno delle «imperiali», sfidando tramvieri e guardie ad andarli a staccare di là.

Durante i tragitti, strepitano, bestemmiano, cantano canzoni oscene, menano il temperino sulle stoffe dei divani, e due domeniche fa c'è stato perfino uno che — a rischio di mandar tutti a rotta di collo per una discesa — si è divertito a tagliare la fune di un «trolley».

Il cronista di un giornale, rilevando questi sconci, diceva ieri che l'«autorità dovrebbe prendere seri provvedimenti».

Quali?

Il cronista suddetto si troverebbe, io credo, molto impacciato a indicarli.

Guardie e carabinieri, per colpa di chi avrebbe dovuto in qualunque occasione sostenerne sempre il prestigio, se tirano semplicemente uno scapaccione si mettono a rischio d'andar dentro loro.

**

Il «teppismo», sotto altro nome, c'è stato sempre, ma al mio paese, per esempio molti anni fa, quando una guardia pigliava un «becero» per un orecchio, il «becero» — snocciolando tutt'al più qualche moccolo — filava diritto diritto e via. Ma ora.....

Ora si verificano, in tanta democrazia di costumi, fatti di questo genere.

Sere or sono al teatro Manzoni, uno dei soliti «paini» si divertiva a commentare a voce alta le parole di un attore. Una guardia gli si avvicina e lo prega ad uscire. Il «paino» non gli bada neppure e seguita i commenti. Alla fine anche perchè il resto del pubblico gridava: «Alla porta, alla porta!» la guardia si risolse a prendere per un braccio il disturbatore.

— Esco da me, risponde lui; non mi metta le mani addosso. Sono un gentiluomo!

CRONACA PROVINCIALE

Le elezioni a San Daniele

Una differenza di tre voti

Ci telefonano da San Daniele in data odierna:

Hanno avuto luogo ieri le elezioni suppletive per la rinnovazione del terzo dei consiglieri. Grande il lavorio da parte dei radicali e dei socialisti per far trionfare la loro lista; scarso invece da parte del partito liberale.

Riuscirono eletti:

Corradini Arnaldo	voti 200
Beinat Paolo	» 199
di Caporiacco avv. Gino	» 191
Gentilli Giuseppe	» 191
Pellarini Ivanohe	» 187
Angeli Antonio	» 185
Zaghis Giulio	» 185

Seguono poi:

Legranzi Bernardino	voti 182
Pellarini Pietro	» 180
Concina march. Corrado	» 175
Florida G. B.	» 175
Toppazzini Andrea	» 169

Come durante tutta la giornata elettorale i nostri radicali hanno sudato parecchie camicie per condurre alle urne elettori più o meno convinti delle loro idee ma convinti... del loro vino, così iersera essi stessi sudarono parecchie camicie per sbraitare ai quattro venti la loro vittoria e per esaltare il loro trionfo.

Ma in verità son vittorie e trionfi di ben poco conto e passeggeri.

A parte che l'avv. Caporiacco della lista liberale riuscì terzo degli eletti, l'ultimo riuscito della lista radicale dista appena tre voti dal primo dei non eletti della lista nostra.

E questo successo, strappato coi denti dai radicali, è dovuto alla poca energia delle persone che sono ora al governo del comune e alla apatia degli elettori moderati, che diedero ieri un insigne esempio di trascuratezza. Figuratevi che non sono venuti a votare due moderati che erano candidati e rimasero giustamente nella tromba.

Da PORDENONE

I funerali del tedesco suicida

Ci scrivono in data 21:

Stamane ebbero luogo i solenni funerali del povero suicida Victor Feiner nella chiesetta del Cristo affollata di persone; col diretto delle 16 la salma parti alla volta di Vienna per essere tumulata in quel cimitero monumentale.

La storia pietosa ha fatto in paese grande impressione e, come sempre accade negli avvenimenti lieti o tristi, non si mancò di ricamarvi su, tutto un romanzo. Noi che raccogliemmo alcune di queste voci, possiamo in oggi ritenerle in gran parte infondate.

Alla desolata consorte signora Paola Kurzbauer, ammirevole per la forza d'animo addimostrata in questa luttuosa circostanza, al di lei padre prof. Kurzbauer ed ai parenti tutti, di cui immaginiamo il profondo dolore, le nostre vive condoglianze.

La crisi comunale al Consiglio

Una delusione

L'annunciata riunione consigliare per votare sulle dimissioni dal Sindaco e dalla Giunta rassegnate, era attesa con impazienza. Difatti molte persone gremivano l'aula magna.

All'aprirsi della seduta però, quando fu annunciato che il Sindaco non vi presenziava, l'aula sfollò lentamente.

Coll'assenza del Sindaco (del resto preveduta) diminuiva l'interesse.

Le dimissioni respinte

Sono presenti 18 consiglieri.

Presiede l'assessore *Rosso* il quale, esaurite le solite formalità, invita il segretario a dar lettura della lettera di dimissione presentata dal Sindaco.

In essa, premesse alcune considerazioni sugli scopi cui deve indirizzarsi un'Amministrazione Comunale moderna, il dott. prof. L. D. Galeazzi dice di declinare il mandato di Sindaco in seguito all'opposizione fatta al suo progetto.

Dice che i rapporti avuti con i colleghi di giunta risalderanno in lui la certezza che le loro mire saranno rivolte a vantaggio del Comune e soggiunge che questa convinzione gli resterà radicata nel cuore a compensarlo degli sforzi di buona volontà fatti in Municipio.

Termina coll'augurare il benessere del Paese.

Rosso aggiunge che la Giunta, solidale, ha rassegnato pur essa le dimissioni sulle quali il Consiglio deve appunto pronunciarsi.

Sull'argomento, il cons. *Polese* legge un discorso nel quale esprime fiducia che l'intero consiglio vorrà in oggi mettersi d'accordo e, abbandonando lo spirito di parte, senza preconcetti e senza sottintesi, riconfermare ai dimissionari il mandato e dare ad essi tempo e modo di svolgere l'abbastanza ampio programma.

Propone quindi il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio comunale, viste le dimissioni del Sindaco e della Giunta, udite le dichiarazioni dell'assessore Rosso, esprime il proprio rincrescimento per la determinazione presa e, ritenuto che con la delibera del 14 corr. relativa al reg. di pulizia ed igiene il Consiglio stesso non intese venire in alcun modo meno alla fiducia nel Sindaco e nella Giunta, tale sentimento oggi conferma, *augurandosi che alle disposizioni contenute nel Regolamento anzidetto*, delle quali niuno potrebbe disconoscere la bontà e la necessità, *l'Amm. riesca a dar esecuzione ricorrendo all'opera del personale attualmente in servizio* e esprime il voto che Sindaco e Giunta non vogliano insistere nelle date dimissioni.

Zannerio G. per smentire una affermazione del *Tagliamento* di stamane dichiara che egli accetta l'ordine del giorno proposto come voto di fiducia alla Giunta, ma non al Sindaco. (*Commenti*).

Klefisch, a nome della minoranza, ricorda che il gruppo cattolico sarà fedele alla promessa fatta nella prima tornata del Consiglio: essi non faranno ostruzionismo ma il loro voto sarà favorevole alle delibere riguardanti il vero benessere del Paese.

Sull'argomento, egli approva l'idea Polese, ma aggiunge che non avendo la minoranza cooperato nella elezione della Giunta, essa non potrà riconfermarla e perciò si asterrà dal voto.

Ellero, anche per gli altri colleghi socialisti fa questa dichiarazione:

« Noi, come già dichiarammo, contenendoci come ci siamo contenuti approvando il proposto regolamento nella sua sostanza ma dissenziendo nel modo d'attuarlo, non abbiamo inteso esprimere sfiducia all'Amministrazione e perciò, accettando l'ordine del giorno Polese, lo voteremo ».

L'esito

L'Ordine del giorno Polese raccoglie: 11 voti favorevoli, 2 contrari, 5 astenuti.

Le dimissioni sono perciò respinte.

O dimettersi o sottomettersi

Le dimissioni del Sindaco e della Giunta sono state respinte e questa decisione non ha recato sorpresa poichè era preveduta.

Sindaco e Giunta insisteranno nella presa decisione? E' molto probabile, poichè la situazione sorta evidentemente in seguito ad equivoci ha assunto colla votazione d'ier sera un carattere ben definito, è tale da non creare dubbio sulla volontà della maggioranza. L'ordine del giorno Polese, che più sopra abbiamo integralmente riportato, è una eloquente protesta alla chiassata di sabato, ma è pure un monito al Sindaco a desistere dalla sua proposta circa l'istituzione di un posto di capo stradino.

Le formali e ripetute dichiarazioni fatte dal Sindaco nella seduta del 14 corr. circa la sua incrollabile decisione di dimettersi qualora la sua proposta fosse respinta ci fanno presagire che la crisi è ben lontana dall'esser definita. L'ordine del giorno Polese testè votato toglie, come disse il proponente, ogni sottinteso, ed addita al Sindaco la via da seguire: sacrificare il suo progetto o ritirarsi.

Quest'ultima ipotesi è quella che, secondo le chiacchiere che si fanno in paese, verrà attuata dal Sindaco dott. Galeazzi, il cui carattere integro non soffrirà certo il sacrificio delle proprie opinioni.

Da CASARSA

Incendio provocato da un gatto

Ci scrivono in data 22:

Ieri nel pomeriggio, verso le due le campane della chiesa di S. Giovanni, frazione di questo comune, sonando cupamente a stormo fecero accorrere molta gente anche di Casarsa presso la Casa del contadino Camin Osvaldo fu Sebastiano, d'anni 60 ove erasi sviluppato un grave incendio.

Il fuoco, in breve tempo, aveva assunto allarmanti proporzioni. Però, grazie al pronto intervento di molti volonterosi, dei carabinieri e pompieri di Casarsa, dopo un'ora circa, si riuscì a domarlo.

Rimasero bruciati due quintali di frumento, ed altrettanti di granoturco: vestiario, biancheria e mobili. Anche il fabbricato rimase alquanto danneggiato.

Il Comin ebbe un danno complessivo di lire 1500 circa, coperte da assicurazione presso « La Fondiaria ».

Pare che causa del fuoco sia stato un gatto cui si era casualmente acceso il pelo.

Da MANIAGO

Per la tramvia Spilimbergo-Maniago

Ci scrivono in data 22:

L'altro giorno l'on. Odorico, e ieri i sindaci di Sequals e Spilimbergo avv. Ciriani e avv. Zatti furono qui per intendersi con la nostra rappresentanza municipale circa il progetto d'una linea tramviaria Spilimbergo-Maniago.

Il progetto fatto eseguire dall'onorevole deputato a proprie spese, è pronto e verso la metà del prossimo agosto i sindaci dei Comuni interessati si aduneranno a Sequals per prenderne conoscenza.

Da CANEVA DI SACILE

Una donna morta in seguito a investimento ciclistico

Ci scrivono in data 22:

La scorsa settimana certo Bidin Osvaldo fu Sebastiano, di Caneva, passando in bicicletta per la frazione di Fratta, investiva certa Maria Zuzza di anni 70 circa di Fratta.

Raccolta dai presenti là povera vecchia venne trasportata a casa sua e visitata poco dopo dal medico dottor Gaetano Chiaradia di Caneva, le furono riscontrate gravissime contusioni alla testa, in causa delle quali ieri sera alle 10 cessava di vivere.

L'autorità procede ad una inchiesta.

DALLA CARNIA

Da ARTA

Morte improvvisa

Ci scrivono in data 22:

Certo Giovanni Adami detto Colombe, settantenne di Formeaso, dopo aver bevuto alquanto e aver passato qui parecchie ore verso il mezzogiorno colto da paralisi cardiaca, cadde dal muretto dell'Albergo Talossi al quale tentò appoggiarsi rimanendo cadavere.

Il dott. Liuzzi fece trasportare il povero Adami nella scuola comunale.

Si telefonò subito, ai figli, la grave disgrazia.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 23 Luglio ore 8 Termometro 23.8
Minima aperto notte 17.2 Barometro 752
Stato atmosferico: Misto Vento: S. E.
Pressione: crescente Ieri: Bello
Temperatura massima: 31.4 Minima 20.5
Media 23.17 acqua caduta ml.

LE ELEZIONI DI DOMENICA A UDINE

Ciò che preme sopra tutto

Noi speriamo che la lezione che si ebbero ieri i liberali a San Daniele servirà di ammonimento ai liberali di Udine.

Non basta sapere che la grande maggioranza dei cittadini, per ripetuti segni sicuri, si è palesata contraria ai metodi dell'amministrazione radicale del Comune e attende con impazienza il momento di poterlo dimostrare; non basta essere convinti che la continuazione d'un amministrazione confusionaria e sperperatrice possa soltanto accrescere il disagio finanziario del comune e rendere necessari, a breve scadenza, nuovi rincrudimenti di tasse; bisogna recarsi a votare.

Il cittadino che protesta e non si reca alle urne è un fanullone, degno delle sferzate. Perchè a San Daniele i radicali poterono avere tre voti di più che i moderati? Perchè due candidati moderati non sono andati a votare. Se vi fossero andati portando ciascuno un solo elettore sarebbe prevalsa la lista moderata.

In una lotta elettorale, come la presente, in cui gli avversari evitano la discussione sulla base dei fatti e delle cifre, proclamando per esempio florido il bilancio del comune mentre ha un *deficit*, constatato in Consiglio comunale consacrato nel bilancio preventivo, di più di 100 mila lire, asserendo parsimoniosa l'amministrazione mentre raddoppiò quasi il debito del comune, in quattro anni, pur avendosi cospicui maggiori introiti esaltando il progetto d'una stalla in Piazza Umberto Primo per affrettarsi a ritirarlo, lanciando ingiuriosi apprezzamenti contro i maestri del comune e poi chiamando atto di buon senso fare le scuse ingiunte per la seconda volta, in nome collettivo, a soddisfazione di tutta la classe; — in una simile lotta, poco più c'è da scrivere.

I fatti parlano così alto e forte per noi da non essere necessarie altre illustrazioni.

La grande maggioranza degli elettori sono convinti che le cose vanno male; adesso devono convincersi che, per non farle andare peggio, bisogna che essi vadano a votare.

Se lo ricordino i liberali udinesi: questa è un'ora decisiva pel nostro Comune!

Polvere elettorale

E' vero per l'appunto quello che dice il *Paese* di sabato, che cioè il Consiglio comunale ha autorizzato la Giunta a proporre un prestito per coprire quelle 100 mila lire dei colombari mantenute sempre come attivo nei residui dei bilanci dal 1904 ad oggi.

Ma allora bisognava dire, per essere sinceri, che l'*apparente* avanzo di lire 162 mila a 31 dicembre 1905 diventerà *effettivo* allorquando la predetta cifra sarà coperta col prestito autorizzato. Il che è una tutt'altra cosa; a meno di professare la nuova teoria, che un debito da contrarsi costituisca una partita attiva, non della cassa, ma della amministrazione!

E quanto alla unificazione del debito, il Sindaco disse, ma il *Paese* tacque, che l'utile relativo sarebbe cominciato gradatamente, a partire dal 1907, di mano mano che si fosse reso possibile l'affranco dei capitali vecchi. Ora fra questi vi è quello di lire 215 mila della Società operaia generale, il di cui affranco *non sarà possibile*, finchè essa non avrà ottenuto dal Governo la personalità giuridica; e vi sono poi, per un complesso di altre lire 515 mila, quelli dell'Ospitale, del Legato Bartolini e della Commissaria Uccellis, per i quali la diminuzione dell'interesse ricadrà semplicemente a carico del Comune stesso, che sussidia tutte quelle istituzioni, e che dovrà coll'altra mano compensarle della perdita, che colla unificazione fa loro subire.

E dopo ciò, che cosa deve pensare il pubblico di certe proclamazioni? *C.*

Un ripiego senza valore

Il *Paese* non può ribattere una sola parola all'accusa che i suoi amici, rinunciando alla municipalizzazione della luce elettrica, hanno fatto perdere al Municipio la cospicua risorsa di 60 mila lire all'anno — non può rispondere nulla, perchè l'Allegato 7 della Giunta Perissini gli toglie ogni possibilità di difesa. Quell'allegato 7 è l'accusatore spietato del passato e del presente; è la prova dolorosa d'un errore che fu un disastro pel Comune, mentre rese possibile al cav. Malignani il brillantissimo affare che ha fatto.

Il *Paese* dà, è vero, una risposta, ma è un ripiego senza valore. Dice che noi abbiamo approvato la soluzione della municipalizzazione pura e semplice, cioè dell'attuale servizio in economia.

Sicuro, l'abbiamo approvato, perchè sostituiva quell'appalto che il *Paese* definiva **un affare d'oro** ed era un affaraccio di cartapesta per il comune: qualunque soluzione dovevamo approvare piuttosto che un simile appalto.

Ma noi abbiamo approvato quella soluzione per un motivo ben più grave: perchè il Consiglio comunale prima di votare il servizio in economia, aveva in un solenne ordine del giorno deliberato che l'Officina Elettrica Municipale **avrebbe iniziato il servizio ai privati consumatori in concorrenza all'industria privata esercitata dall'Officina Malignani.**

Ma invece di mantenere l'impegno assunto con quell'ordine del giorno che cosa fece la Giunta, emanazione della maggioranza cosidetta popolare? Si è messa a vendere la forza maggiore della Officina Elettrica Municipale al cav. Malignani, perchè allargasse e rinsaldasse il suo monopolio ed ora la vende alla Società friulana d'elettricità che è succeduta alla Ditta Malignani, per un contratto al quale assistette come consulente l'avvocato Girardini, capo della maggioranza radicale e avversario accanito della municipalizzazione con gerenza.

Quando ci accorgemmo del modo con cui fummo ingannati noi e fu ingannata la cittadinanza, siamo sorti a protestare, portando davanti al pubblico quell'allegato 7 della relazione Perissini, che dimostrava come il Comune, senza alcun rischio, d'accordo col cav. Malignani, che doveva subire la situazione, poteva assumere la municipalizzazione del servizio della luce elettrica ai privati, guadagnando **sicuramente 30 mila lire all'anno e non spendendo le 30 mila lire all'anno** che deve spendere ora per la conduzione e l'ammortamento della Officina elettrica municipale.

Il *Paese* si è trincerato, sdegnando di discutere mai sull'allegato 7, a dichiarare, come aveva fatto il consigliere Girardini, nell'assemblea del Comune, che per la municipalizzazione con gerenza ci volevano i milioni. E i milioni, in fatti è venuta a portarli la Banca Commerciale, di cui lo stesso consigliere Girardini è consulente.

Le armi oneste del « Paese »

L'organo della cosidetta *Unione democratica friulana*, che è diventata un deposito di fiaschi e damigiane elettorali, dopo aver annunciato la condanna d'un individuo, che esercitava il commercio a Udine, annuncia con compiacenza che egli era *segretario del defunto Circolo Monarchico Costituzionale.*

L'onesta cittadinanza udinese veda con quale arte il *Paese* cerca di diffamare una Società politica avversaria, solo perchè vi faceva parte un individuo che incappò nelle maglie della giustizia e che del resto fu allontanato dalla Società stessa molto tempo prima della di lui scomparsa da Udine.

Al *Paese* che cerca di gittare la colpa d'un individuo sopra tutta una onesta famiglia politica potremmo facilmente dare una risposta e sarebbe per lui una meritata lezione. Ma noi sdegniamo queste armi che possono ferire soltanto coloro che le adoperano.

La verità sul forno comunale

Il titolare della unica rivendita di pane municipale che faccia buoni affari per la posizione centrale della sua baracca, l'ineffabile Silvio Savio, ritorna, sulle compiacenti colonne del *Paese*, alla difesa non dell'istituzione del Forno, che noi non ci siamo mai sognati di osteggiare, ma dell'andamento generale di esso che è ridotto in fin di vita per lenta consunzione.

Ed è naturale che il Savio riprenda la parola, come se il padrone del Forno fosse lui perchè, senza di esso, dovrebbe rinunciare a un posto discretamente comodo e lucroso per ritornare a quello più faticoso ed ingrato di panettiere alle dipendenze di un aborrito proprietario di forno privato.

In risposta alla sua lunga lettera non abbiamo che due brevi considerazioni da fare:

La prima riguarda il fatto gravissimo (al quale egli non seppe rispondere) dell'accertamento del prezzo del pane eseguito con due sistemi diversi: uno per il forno municipale e l'altro per i forni privati. Infatti mentre per il primo si pesarono due bine grandi, per i secondi vennero pesate quattro bine piccole, speculando sui 120 e più grammi di minor acqua che contiene il pane piccolo.

Nè vale parlare del mancato calcolo della cottura perchè non è di certo il Forno municipale che possa sostenere il confronto su questo dato; troppo spesso il pane che ne esce è più crudo che cotto!

La seconda considerazione vale a provare la mala fede del signor Savio il quale per comodo suo dichiara:

« Naturalmente il *Giornale di Udine* afferma, in omaggio alla verità, fatti — come il solito — alla verità non conformi; per esempio scrive che tre anzichè dieci sono i quintali di farina che giornalmente vengono lavorati nel Forno comunale. »

Noi abbiamo detto invece — e tutti possono controllarlo — che dal Forno comunale escono circa tre quintali di pane destinato alla vendita minuta, senza tener calcolo di quello destinato ai varii istituti.

Dica piuttosto l'ineffabile Silvio Savio se un tempo non si cuocevano giornalmente 20 quintali di pane e se ciò non dipenda dall'esser numerosi « amici del Forno » ritornati agli spacci privati ove trovano pane migliore.

L'Associazione Magistrale Friul.

Il caso Cosmi

Sabato si è riunita l'assemblea dell'Associazione magistrale Friulana per decidere sull'ormai celebre questione Cosmi e sulla frase contenuta nel ricorso del Sindaco al Consiglio di Stato, in cui è detto che i maestri del comune di Udine sono « i rifiuti della Provincia ».

Dopo breve discussione, cui partecipò anche il maestro Cosmi, venne votato il seguente ordine del giorno:

« La Sezione di Udine chiede alla Direzione dell'A. M. F. di ottenere formale udienza dal Sindaco di Udine, invitandolo a dire il suo pensiero sulle frasi che l'assemblea ritiene offensive al corpo magistrale. La risposta ottenuta sarà poi fatta argomento di una seduta, le cui deliberazioni saranno, come di consueto, comunicate ai giornali ».

Dopo le famose dichiarazioni del Sindaco comm. D. Pecile l'ordine del giorno votato lo scorso sabato casca proprio come lo zucchero sulle fragole. *I maestri si ritennero offesi.* Che dirà il sig. Sindaco quando sarà interpellato dal Presidente dell'Associazione Magistrale Friulana?

Sempre a proposito del trattamento delle fatture commerciali

Poco sarebbe da aggiungere a quanto abbiamo scritto nei precedenti articoli nell'argomento e cioè del lagno generale dei commercianti perchè dalla locale Direzione Provinciale delle Poste non si vuole riconoscere il diritto di affrancare con due centesimi le fatture se non sotto certe condizioni vessattorie tali, che in via assoluta impediscono di usufruire della facilitazione accordata per legge.

Ma ciò che è veramente strano si è: che altrove, che non sia la nostra provincia, gli uffici postali accettano e lasciano passare le fatture affrancate con 2 cent., così a Venezia e Milano dove si permette usare di timbri per segnare le indicazioni delle merci, ciò che qui non si vuole concedere.

E' mai possibile che la legge non sia eguale per tutti e debba essere applicata ad arbitrio dei Signori Direttori postali?

Il fermento fra i nostri commercianti è vivissimo e ci consta che essi hanno reclamato in iscritto alla Camera di Commercio, e chiesto il suo appoggio, e si fidano del benevolo interessamento del Presidente on. Morpurgo, che di cose postali deve essere al corrente.

PER IL 26 LUGLIO

Ecco il testo della lapide che verrà inaugurata il 26 luglio nella sala Aiace:

Il popolo udinese
volle qui scolpita
la data 26 luglio 1866
perchè sia benedetto nei secoli
il giorno che la Bandiera Tricolore
da tutti i campi della gloria e del martirio
rosseggianti di generoso sangue friulano
ascese al Castello
e la data 21-22 ottobre
in cui la voce dei plebisciti
proclamò i destini del Friuli
congiunti per sempre con quelli d'Italia

Il Municipio nel 40° anniversario
pose
XXVI luglio MCMVI

I socialisti e la storica data

Come a tutti i sodalizi, il Comitato promotore della commemorazione del 40° anniversario dell'entrata in Udine dell'Esercito Nazionale, diramò l'invito ad aderire anche al Circolo socialista. Il Consiglio direttivo deliberò di convocare l'assemblea per questa sera alle 8.30 per udirne il parere in merito.

Nella stessa adunanza si prenderanno gli ultimi accordi circa il sistema da seguire nelle elezioni amministrattive di domenica per assicurare la deliberata astensione.

**

I lavoranti falegnami nell'assemblea di sabato sera alla Camera del lavoro, invitarono la commissione esecutiva ad interporsi presso i proprietari, affinchè questi, se intendono dar loro festa il 26 luglio, concedano egualmente la giornata di paga.

**

Il Comitato 26 luglio 1866 ha deciso di tenere domani sera alle 8.45 una adunanza definitiva presso la Società dei Reduci in via della Posta (Sala di Scherma) per comunicazioni relative alla commemorazione del 40 anniversario dell'ingresso in Udine dell'Esercito Nazionale.

I negozianti di piazza S. Giacomo

I negozianti di Piazza S. Giacomo che nei pubblici spettacoli sono considerati come povere cenerentole, visto che il Comune non se ne cura di loro, hanno pensato di fare da sè.

Costituitisi perciò in comitato, hanno raccolto fra loro una somma considerevole per dare la sera del 26 luglio un grande concerto bandistico nella loro piazza e per premiare gli abitanti che meglio illumineranno le loro case.

Gli spettacoli d'agosto

L'« Aida » colla Micucci?

Al Presidente dell'Unione Esercenti cav. De Pauli, che assieme al Consorzio Filarmonico e all'Unione Velocipedistica, ha organizzato il programma degli spettacoli d'agosto e settembre, è pervenuto da un impresario di Milano il seguente telegramma:

« Offro occasione feste agosto spettacolo *Aida* protagonista Micucci, condizioni 65 0[0 su incassi lordi, portando compagnia, ballo, direttore, musica, forniture. Urge decisione. »

Questa offerta, che crediamo vantaggiosa varrebbe a non lasciare del tutto in abbandono il progetto, così desiderato dal pubblico, di uno spettacolo teatrale.

Osserviamo che del Comitato organizzatore dei festeggiamenti fa parte anche il Consorzio filarmonico e ciò faciliterebbe assai l'esecuzione dell'idea.

Si sarebbe poi in tempo ancora ad aprire una pubblica sottoscrizione per sopperire all'eventuale deficit che, date le condizioni poste dall'impresa, non potrà essere notevole.

Insomma vi sono tante vie aperte per non rinunciare al progetto dello spettacolo teatrale e non dubitiamo quindi che il solerte Comitato e l'egregio suo presidente cav. De Pauli non mancheranno di studiare col massimo amore la interessante questione.

Camera di commercio

Collegio di Probi-Viri di Pordenone

Un Decreto Reale, considerata l'importanza assunta dall'industria tessile nel Comune di Cordenons, estese al detto Comune la giurisdizione del Collegio di Probi-Viri di Pordenone.

Museo patriottico

Dono di una grande vetrina

Con lettera del 15 luglio corrente il sig. Luigi Conti direttore della stagionatura delle sete ha consegnato alla Società dei reduci delle patrie battaglie in dono, a nome di 20 filandieri di seta della provincia una splendida e grandiosa vetrina in legno di noce intagliato per essere addibita nel Museo del Risorgimento alla esposizione e custodia degli oggetti e dei documenti più importanti e preziosi stati raccolti.

La splendida vetrina è già collocata nella sala del Museo, ed il Comitato invierà i suoi doverosi ringraziamenti ad ogni singolo donatore.

L'assemblea della Società Oper.

Alle ore 21 di sabato sera nei locali della Società Operaia generale convennero una quarantina di soci per l'annunciata assemblea.

Approvato il resoconto del secondo trimestre 1906, prese subito la parola il socio sig. Luigi Zamparo, per fatto personale.

Egli svolse le sue opinioni, circa la disposizione presa dal Consiglio della società per il divieto di ingresso nelle Chiese della bandiera sociale. Sostenne non essere valide le deliberazioni del Consiglio quando queste non vengano esposte negli Albi e sanzionate dall'Assemblea.

Continuò dicendo: Voi signori della Direzione dopo il fatto avvenuto nella Chiesa delle Grazie m'invitaste qui per dirmi che il divieto dell'entrata in Chiesa della bandiera era stabilito dal Consiglio, mi sottoponeste una dichiarazione ch'io dovetti firmare per non essere espulso dalla Società.

Il socio sig. Pizzio appoggiò quanto disse lo Zamparo pel rispetto agli antichi diritti; fu perciò deliberato di portare la discussione dell'argomento alla prima riunione dell'Assemblea.

Poscia fu stabilito che per la ricorrenza del 26 luglio vengano distribuite duecento lire fra i vecchi soci pensionati, si discusse anche la proposta per un ricreatorio laico per figli degli operai; nonchè per una cassa di prevvidenza a favore dei soci nuovi che non hanno diritto a pensione.

Infine fu approvato di adibire due sale dei locali sociali ad uso refettorio per gli operai, e di indire un banchetto il 5 agosto p. v. in occasione della ricorrenza del 40° anniversario della fondazione della Società.

Ragazzo che va sotto una bicicletta. L'altra sera venne accolto d'urgenza all'Ospitale civile il ragazzo undicenne Costantini Pietro di Carlo il quale per esclusiva sua imprudenza andò a finire sotto le ruote di una bicicletta riportando la frattura del femore destro al terzo inferiore.

Il fatto avvenne nella strada da Paderno a Udine e il ciclista fece quanto era possibile in lui per evitare la disgrazia.

Il Costantini ne avrà per 2 mesi.

Beneficenza. — I signori fratelli avv. Giuseppe e cav. dott. Francesco Sabbadini, nel trigesimo della morte della compianta loro madre Moro Caterina ved. Sabbadini elargirono lire 100 (cento) a questa Congregazione di Carità che con tutta riconoscenza ringrazia.

— I signori fratelli Sabbadini nella ricorrenza del trigesimo della morte della compianta amatissima loro mamma signora Caterina Moro Sabbadini, versarono alla Società Protettrice dell'Infanzia la somma di L. 100.

Per il gentile pensiero, per la generosa offerta la Presidenza ringrazia.

Alla « Dante Alighieri » in morte di:

Co. Libera Berlinghieri: Eugenio Cucchini L. 1.

Pietro Feruglio: Eugenio Cucchini L. 1.

Co. Libera Berlinghieri: Elena Beltrame L. 5.

Un impiegato colto da paralisi

Una scenata provocata da una guardia daziaria

Ieri sera verso le 9 in Chiavris il sig. Pietro Lucchetti, d'anni 36 impiegato postale e marito della proprietaria della trattoria « al Pellegrino » venne colto da paralisi. Il povero signore si trovava a passeggio per Chiavris ed è questa la seconda volta che è colto da così grave malore.

Fu telefonato all'ufficio di vigilanza che inviò sul luogo il vigile Placenzotto con una vettura.

Mentre si effettuavano queste pratiche un signore, che poi si seppe essere il delegato di P. S. sig Giuseppe Candia, qui per ragioni di salute, dimorando «al Pellegrino» si fece largo tra la folla avendo riconosciuto il Lucchetti che giaceva disteso presso la farmacia Petracco.

La guardia daziaria del nostro comune Enrico Cozzi, si oppose con mali modi e con parole offensive contro il delegato quantunque egli si fosse qualificato per tale.

Giunto il vigile, il delegato lo pregò di chiedere al daziere le generalità ma egli si rifiutò di darle e inveì con oltraggi anche contro il funzionario municipale.

Sopraggiunsero la madre e la moglie del Cozzi che come iene si scatenarono contro le guardie tentando di percuoterle mentre adagiavano sulla carrozza il povero malato.

I funzionarii, visto il caso eccezionale, non si curarono pel momento dell'oltraggiatore, ma oggi furono avviate le pratiche da parte dell'ufficio di P. S. per la di lui denuncia.

Il fatto d'un agente daziario che si ribella così apertamente ai funzionarii della forza pubblica è assai deplorevole e non è certo il miglior indice della disciplina che dovrebbe essere la divisa del corpo daziario.

La disgrazia di un alpino

Ieri col diretto delle 11, proveniente da Pontebba, è giunto a Udine il soldato alpino G. B. Verda piemontese appartenente al 2° reggimento.

Il povero giovane trovandosi nella valle dell'Aupa col sua reggimento in una gara di salto cadde malamente e riportò la frattura della coscia sinistra.

Con le più affettuose cure fu trasportato a Udine ove erano ad attenderlo alla stazione il tenente medico dottor Primo Zanuttini con una squadra della Compagnia di sanità.

Con una lettiga il ferito fu trasportato all'ospitale militare.

Dal Bollettino militare togliamo:

Mannario, capitano al 79° fanteria, è collocato in aspettativa per un anno.

Fra coloro che si distinsero in occasione della inondazione del Veneto (maggio 1905) venne conferita la medaglia d'argento al carabiniere Luigi Paravan da Castions di Strada, della legione di Verona.

I funerali di uno studente. Stamane alle 9 furono rese le onoranze estreme alla salma del giovanetto Martin Severino d'anni 17 di Prato Carnico studente del secondo corso dell'Istituto Tecnico, morto all'ospitale di male che non perdona.

Seguivano la salma il sig. Jaconisso Romano per la famiglia, il Preside dell'Istituto cav. Misani col segretario sig. La Rocca e un gruppo di studenti con bandiera.

VOCI DEL PUBBLICO

Prevalse il buon senso!

Caro *Giornale*,

Ho letto stamane sotto questo titolo nel *Gazzettino* che la riunione dell'Associazione Magistrale ha deliberato di mandare il suo Consiglio direttivo dal Sindaco, affinchè questi gli ripeta, a proposito del ricorso contro il maestro Cosmi, le dichiarazioni e le scuse che ha fatto già ad alcuni maestri da lui chiamati al Municipio.

Il Sindaco dichiarerà che i rifiuti dei paesi circonvicini non sono i maestri di Udine e che egli ha la stima di tutta quanta la classe dei medesimi.

Dopo di che i maestri dichiareranno d'essere soddisfatti.

Non c'è niente da dire: i maestri intendono provvedere, con una decisione, informata al buon senso, alla difesa della dignità della classe.

Ma dove andrà la dignità del primo cittadino di Udine all'imposizione di un altra dichiarazione, dopo quella dolorosa per lui e per tutti già fatta? Ma la carica di Sindaco a Udine è stata fatta per domandare scusa agli impiegati del Comune?

Ire

Fisime d'igienisti

Echi dell'ultima discussione consigliare

Che i preposti comunali d'oggi, non abbondassero gran fatto di cure alacri e previdenti per la tutela della pubblica salute, se ne avea avuta già una prova nell'affare del lazzaretto, ricostruito in luogo così inopportuno da esser stato dal Consiglio provinciale sanitario dichiarato inusabile allo scopo.

Però una dimostrazione più chiara, più manifesta, più formale, dell'abbandono, della indifferenza, del dispregio anzi, perciò che si riferisce all'igiene, risulta evidente dalla proposta e dalla discussione intorno alla stalla comunale nella piazza Umberto I.

Il richiamo al grave pericolo sanitario che ne verrebbe per la popolazione dei dintorni, il richiamo agli studi ed ai giudizi di tecnici (soli competenti in materia) che già dichiararono nocivo il mercato in quel luogo, furono dai fautori della stalla dichiarati, *fisime d'igienisti, cose vecchie*, e col sorriso che vorrebbe essere arguto, furono aggiunte lepidezze schernevoli alle allusioni di microbi, di sporule, d'infezioni dei pozzi neri, d'inquinamenti d'aria e di suolo.

Ma poichè in fatto erano valide e forti le opposizioni il nostro primo cittadino, dimostrando anche lui « quanto son difettivi sillogismi » ove manchi il fondamento di ragione esclamava: *Noi possidenti abbiamo le stalle ed il letamaio sotto il portone di casa e nondimeno siamo sani.*

Ma sì! ma sì! fisime d'igienisti, e voi poveri medici che vi affaticate a predicare l'allontanamento delle stalle dalle abitazioni, la salubrità dell'ambiente popolato, la nettezza del suolo, non siete che visionari, non ripetete ormai che *cose vecchie!*

Ma fu anche dichiarato che la proposta della Giunta non era infine che una copia di ciò che altrove è già in atto e che si erano diligentemente studiati i piani ed i regolamenti dei mercati di moltissime città italiane e che particolarmente si aveva avuto cura di esaminare i regolamenti dei mercati austriaci veri modelli d'ordine e di praticità.

Ecco, chiunque, dovrebbe esser disposto a dar causa vinta alla Giunta se essa potrà dimostrare che *in un solo luogo* dei tanti citati a modello, il mercato boario sia come qui, non pure nel centro della città, ma nel punto più depresso, nel punto cioè più difettoso a quest'uso, e che in quel luogo vi sieno poi state costruite anche stalle quantunque una commissione di tecnici all'uopo interpellata, giudicasse *il mercato ivi inadatto, incomodo e nocivo alle circostanti abitazioni.*

x

Su questo argomento abbiamo ricevuto stamane una lettera del chiarissimo ing. Vincenzo Canciani. La pubblicheremo domani.

ARTE E TEATRI

I concerti estivi

Questa sera nel giardino della birreria Lorentz avremo un grande concerto istrumentale diretto dal maestro Mastini.

Il simpatico luogo si presta assai a tal genere di passatempo serale e il sig. Ernesto Silvestri non mancherà di far scorrere spumeggianti e freschi ruscelli di birra di Puntigam a refrigerio degli estivi calori.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Automobilista assolto

Si discusse ieri la causa contro il sig. Anderloni Luigi di Achille, d'anni 28, negoziante della nostra città, imputato di lesioni colpose perchè la sera del 16 aprile passando vicino alla porta A. L. Moro con l'automobile provocò la fuga della cavalla attaccata alla carrozza del vetturale Polacco Giuseppe di S. Daniele.

Il Polacco fu rovesciato in un fosso e riportò la frattura della gamba sinistra, frattura che cagionò una malattia di 70 giorni.

La Parte civile era rappresentata dagli avv. Levi e Jogna; l'imputato era difeso dall'avv. Bertaccioli; perito a difesa il sig. Gio. Batta Marzuttini.

Pure essendosi l'Anderloni mantenuto negativo il P. M. chiede 10 giorni di reclusione e 715 lire di multa; l'avv. Bertaccioli chiese invece l'assoluzione che dal Tribunale venne accordata.

Presiedeva il giudice Antiga, Pubblico Ministero Torresini.

STATO CIVILE

Bollettino settim. dal 15 al 21 luglio

NASCITE

Nati vivi maschi 10 femmine 12
» morti » — » —
» esposti » — » —
Totale N. 22

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Algiso Ferro impiegato con Lina Pasqualis civile — Giovanni Miculan tintore con Teresa Romanin operaia — Antonio Pergola commerciante con Concetta Annacondia casalinga — Luigi Pitterli calzolaio con Maria Tiziani operaia — Silvio Bähr bracciante con Maria Carlevaris casalinga — Antonio Tomljanovic fuochista con Maria Giusti sarta — Provvido Savioli cocchiere con Teresa Valle casalinga.

MATRIMONI

Paolo Lunazzi guardia daz. con Rosa Antonutti casalinga — Domenico Braida bracciante con Anna Ciocchiatti setaiuola.

MORTI

Caterina Micottis fu Giovanni d'anni 73 ancella di carità — Oliva Foi Rizzi fu Gio. Batta d'anni 74 contadina — Ennio Vaccaroni fu Angelo d'anni 46 impiegato — Alceo Driussi di Alessandro di giorni 15 — Maria Samassa di Tobia d'anni 8 scolara — Adalgisa Lorenzani Vezzani fu Giuseppe d'anni 39 casalinga — Anna Fontanini di Pietro di mesi 9 — Caterina Nigris di Giuseppe d'anni 18 sarta — Giuseppe Rhò fu Marco d'anni 75 fioricultore — Valentino Modotti di Gio. Batta di mesi 8 — Giuseppina Gervasutti Rumignani fu Antonio d'anni 54 setaiuola — Maria Gerometta fu Luigi d'anni 71 serva — Giuseppe Lugano fu Domenico d'anni 83 zoccolaio — Giuseppe Digiusto fu Gregorio d'anni 73 agricoltore — Gio. Batta Tortolo di Carlo d'anni 3 e mesi 8 — Tiberio Centilli di mesi 3 — Giacomo Bortolotti di Beniamino di mesi 1 — Gio. Batta Cibolfi fu Antonio d'anni 71 taglialegna — Gio. Batta Tuzzi fu Antonio d'anni 70 sarto — Anna Tonello Rizzi fu Giuseppe d'anni 36 operaia cotonificio — Americo Del Zotto di Sante di mesi 4 — Giuseppe Ascanio di Giovanni d'anni 50 operaio — Domenico Del Fabbro fu Francesco d'anni 60 guardia campestre.

Totale N. 23

dei quali 10 a domicilio e 13 negli altri stabilimenti.

ULTIME NOTIZIE

Un complotto contro lo czar

Vienna, 22. — Si annuncia con tutte le riserve, la versione data da un commerciante di Cronstadt sopra un complotto che sarebbe stato scoperto ieri mattina. Era stato deciso fra soldati e marinai di Cronstadt di impadronirsi del castello imperiale di Peterhof, di bombardarlo al bisogno e di impossessarsi della persona dello Czar, morto o vivo.

ESTRAZIONE DEL LOTTO 21 luglio

Venezia	35	5	60	13	43
Bari	60	75	56	30	5
Firenze	58	28	16	39	82
Milano	5	2	74	19	44
Palermo	26	6	45	22	78
Roma	11	46	51	20	48
Torino	81	20	24	73	63
Napoli	6	24	25	69	50

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Ringraziamento

La famiglia Rhò ed i parenti tutti sentitamente ringraziano tutti coloro che nella dolorosa circostanza dimostrarono di partecipare al loro lutto.

In particolare poi ringraziano l'egregio dott. Ugo Chiaruttini che con cure solerti ed affettuose cercò di lenire, durante la lunga e penosa malattia, le sofferenze del caro Estinto.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

Linee del NORD e SUD AMERICA

SERVIZIO RAPIDO POSTALE SETTIMANALE

diretto dalle Compagnie

"Navigazione Generale Italiana,,

(Società riunite Florio e Rubattino)

UDINE — Via Aquileia, 94 — UDINE

Capitale Sociale L. 60,000,000 — *Emesso e versato L.* 33,000,000

"La Veloce,,

Società di Navigazione Italiana a Vapore

Capitale emesso e versato L. 11,000,000

RAPPRESENTANZA SOCIALE

UDINE - Via della Prefettura, 16 - UDINE

Prossime partenze da GENOVA per NEW-YORK

VAPORE	Compagnia	Partenza	Scali	Stazza lordo	Stazza netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
NORD AMERICA	La Veloce	28 Luglio	Palermo e Napoli	9300	6300	14.08	16 1/2
SICILIA	Navigazione Gen. Italiana	30 »	»	4985	2482	13.40	15
SANNIO	Navigazione Gen. Italiana	6 Agosto	»	5608	3594	15	16

Per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

VAPORE	Compagnia	Partenza	Scali	Stazza lordo	Stazza netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio giorni
LIGURIA	Navigazione Gen. Italiana	19 Luglio	Barcellona e Montevideo	5127	3323	15.40	19
SAVOIA	La Veloce	26 »	Barc., Cad., Las Palmas	5279	3361	13.80	19
SIRIO	Navigazione Gen. Italiana	2 Agosto	Barc., Las Palmas, Mont.	4161	3594	15	19

A richiesta si dispensano biglietti ferroviari per l'interno degli Stati Uniti.

Partenza postale da Genova per l'America Centrale 1 Agosto 1906 col Vapore della VELOCE **WASHINGTON**

Partenza da Genova per Rio Janeiro e Santos (Brasile) 2 Agosto 1906 partirà il Vapore della N. G. I. **SIRIO**

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da UDINE un giorno prima.

Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.

NB. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

IL PRESENTE ANNULLA IL PRECEDENTE (salvo variazioni).

Trattamento insuperabile — Illuminazione elettrica

Si accettano passeggieri e merci per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie, China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale.

Telefono 2-34 — Per corrispondenza Casella postale 32. Per telegrammi: *Navigazione*, oppure *Veloce*, Udine — **Telefono 2 73**

Per informazioni ed imbarchi passeggieri e merci rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società in

UDINE signor PARETTI ANTONIO - Via Aquileia N. 94 e Prefettura N. 16

Mezzo chilo di burro fresco in pochi minuti!

Questa nuova macchinetta americana per fare il burro in casa e da sè stessi è *la più economica, la più rapida e perfetta* di quante ne sieno state oggi inventate. Utile e necessaria in tutte le famiglie, alberghi, caffè, latterie, ecc. e di funzionamento così semplice che anche un ragazzo può usarla senza difficoltà. *Nessuno spreco di liquido tutto il latte viene utilizzato!*

Costa soltanto L. 3.75

Per Commissione inviare Cartolina Vaglia a FIRENZE alla Ditta THE INDUSTRIAL SPECIALITY via della Pergola 55.

Si spedisce anche contro assegno

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 23.22, 3.45
Pontebba 7.38, 11.—, 17.9, 19.45, 21.26
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42
Palmanova 8.32, (1) 9.53, (1) 15.38, (1) 20.33 (1), 21.29
Cividale 7.40 9.49, 12.37, 17.46 22.50

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11,25, 13.15, 17.30, 20.5
Pontebba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.25, 8.—. 15.42, 17.25
Palmanova 7.5, 8.4 (1), 10.54, 12.55 (1) 17.56 (1)
Cividale 6.30, 8.40, 11.15, 16.5, 21.45.

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine stazione tram: 6.40, 9.55, 11.30, 15.25, 18.30, 20.35.
Arrivi da S. Daniele stazione tram: 7.30, 9.55, 13.17, 14,36, 19,36, 21.44

NB. L'ultimo treno in partenza da Udine alle 20.35, e quello in arrivo da S. Daniele alle 21.44 avranno luogo soltanto nei giorni festivi.

Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del "Giornale di Udine,, accorda facilitazioni e sconti molto vantaggiosi.

Insuperabile

AMIDO BANFI

(Marca Gallo)

Usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi

Chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria. — E' il più economico.

Usatelo - Domandate la Marca Gallo

Amido in Pacchi canoli e pezzi

(Marca Cigno)

superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio

Proprietà dell'

AMIDERIA ITALIANA

Milano

Anonima capitale 1,300,000 versato

Sapone Banfi

TRIONFA - S'IMPONE

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. - Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. - L'unico per bambini. - Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a Cent. 30, 50, 80 al pezzo

Pezzo speciale campione Cent. 20

I medici raccomandano il **SAPONE BANFI MEDICATO** all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfo, all'Acido fenico, ecc.

Ditta ACHILLE BANFI

Milano

Fornitrice Case Reali

RISCALDAMENTO a TERMOSIFONE (acqua calda) e a VAPORE

coi sistemi più sicuri e perfezionati

Caldaie Americane insuperabili per potenzialità, rendimento e durata, con consumo minimo. — Radiatori e materiali garantiti di primissima qualità. — Immediata esecuzione con personale tecnico esperto. — Garanzia assoluta di funzionamento perfetto.

VISITARE IMPIANTI CAMPIONE — LISTINI E PREVENTIVI A RICHIESTA

Ing. ANDREA BARBIERI & C. Via Dante, 36 - PADOVA

IMPIANTI di acetilene, apparecchi sanitari, campanelli elettrici, idraulica, pompe, arieti, ecc. — Deposito generale del Carburo di Terni

Udine 1906 — Tipografia G. B. Doretti